



**Associazione Nazionale San Rocco Italia**

## **OTTAVARIO a SAN ROCCO** *(16 - 23 agosto)*

*Questo testo può comunque servire di lode e ringraziamento per gli 8 GIORNI SUCCESSIVI alla ricorrenza liturgica del 16 agosto, ad una festa del santo, o ad una novena in suo onore:*

- come invocazioni introduttive si possono usare quelle della Novena;*
- come conclusione si può terminare con l'antifona, il responsorio e la preghiera propri, riportati alla fine di questo schema;*
- come ringraziamento si può concludere con l'inno «Te Deum»*

*Queste preghiere sono comunque adatte in qualunque periodo o circostanza dell'anno per prolungare la celebrazione del santo e come riconoscenza per grazie o benefici ricevuti.*



## PRIMO GIORNO

Beato servitore di Dio, San Rocco, siamo qui per benedire e glorificare con te l'Autore di tutti i doni, per averti fortificato con le benedizioni della Sua Grazia, spandendo nella tua anima il timore e l'amore del Suo Nome, ed accendendo in te il santo desiderio di consacrare a Lui la tua gioventù, lieto d'aver ricevuto un'educazione cristiana e d'aver subito conosciuto la Legge del Signore ed i Misteri del Suo Regno, ed ancor più felice d'esserti assoggettato al Signore fin dalla tua giovinezza con costante fedeltà, ben rendendoti conto del valore dell'innocenza del Battesimo.

E' vergognoso esser qui davanti a te a confessare che le grazie di cui il Signore ci ha ricolmati non ci sono servite se non a renderci ancor più colpevoli ai Suoi occhi, poiché non siamo stati capaci di impiegarle: abbiamo fatto un cattivo uso della Grazia d'esser stati chiamati alla sequela di Cristo. Basta vedere come abbiamo vissuto gli anni della nostra gioventù: da quali peccati non sono stati contaminati? La nostra intera vita è un susseguirsi ininterrotto di trasgressione ed infedeltà.

Nostro protettore e modello, per i meriti dell'innocenza e della pietà della tua gioventù, presenta al nostro Dio, al nostro Padre, l'amarezza del dolore per le offese che Gli abbiamo fatto durante tutta la nostra vita. Accettiamo rassegnati le pene che Dio vorrà mandarci: saranno comunque ben inferiori a quel che meritiamo per i nostri peccati. Grande santo, ottienici lo spirito di penitenza: che ci pervada un odio profondo per il peccato e che ci animi un santo coraggio per far perire il peccato. Che la Grazia del Signore venga in soccorso della nostra debolezza e ci renda saldi nel proposito di morire piuttosto che essere separati dall'amore di Gesù Cristo.

**Così sia.**

## SECONDO GIORNO

Durante questo Ottavario ti onoriamo, San Rocco, generoso discepolo del Vangelo. Fin dalla tua più tenera età offrivi un grande esempio di vita e di fede. Appena cominciasti a renderti conto delle cose terrene, iniziasti a spezzare tutto ciò che poteva tenerti legato ad esse: rinunciavi agli onori della nobiltà di famiglia, vendevi le tue ricche proprietà donando il ricavato ai poveri per acquistare la pietra preziosa del Regno dei Cieli. Volevi vivere povero alla sequela di Gesù Cristo povero: il disprezzo del mondo preannunciava il tuo grande desiderio di piacere a Dio.

Noi invece siamo ben poco animati da questi santi desideri: desideriamo innanzitutto i beni terreni e siamo così dispiaciuti di perderli, al punto che, per acquisirli o conservarli, dimentichiamo spesso la cura delle nostre anime e della nostra salvezza eterna. Chissà quando comprenderemo, come te, che le cose che periscono non sono fatte per renderci felici: la Provvidenza ce lo fa comprendere ogni giorno attraverso gli affanni che accompagnano il loro possesso, e possiamo ancora dirci fortunati se queste utili lezioni di vita ci richiamano ai nostri doveri.

Ottienici, o grande santo, per i meriti del tuo assoluto distacco dalle cose di questo mondo, la grazia di apprezzare unicamente e di cercare innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia: e pur se il Cielo non ci chiama ad abbandonare tutto per camminare come te alla sequela di Gesù Cristo povero, fa' con la tua intercessione che non leghiamo mai il nostro cuore alle ricchezze ed alle vanità del tempo presente, e – seguendo il consiglio di san Paolo – viviamo nel mondo senza uniformarci alle cose del mondo

**Così sia.**

## TERZO GIORNO

Ricorriamo a te, San Rocco, fervente discepolo di Gesù Cristo, e costantemente animati da affettuosa confidenza, dal profondo della nostra misera condizione umana facciamo appello a te che presso Dio sei accreditato.

Rammentiamo ed onoriamo i pii impulsi della tua fede, che dopo averti fatto rinunciare a tutti i beni della terra, ti ha spinto ad incamminarti per andare a visitare le tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo, e – una volta davanti alle loro reliquie – ti ha infiammato d’amore per la Chiesa. Il mondo non vedeva in te che un povero, socialmente misterioso e disprezzabile, ma Dio, che conosce la via dei giusti vedeva in te un fervente cristiano, ricco dei doni della fede e degno dell’ammirazione degli angeli, e consolidava nel tuo cuore lo spirito della vera pietà e l’attaccamento alla sede di Pietro, alla Chiesa di Roma, centro della fede cattolica, colonna incrollabile della verità: solo di essa il divino Pastore ha promesso di difenderne, mantenerne e salvarne il gregge.

Insieme riuniti, ti chiediamo di ottenerci da Dio una abbondante partecipazione a queste grazie di cui tu sei stato colmato: fa che amiamo questa Chiesa della quale i santi Apostoli - con la loro opera, con le loro fatiche, col loro sangue - hanno posto le fondamenta su Gesù Cristo stesso. Nulla ci separi mai da questo centro di unità dove si trova la Via, la Verità e la Vita. Il nostro impegno per la sua azione, per l’unità dei suoi componenti, per l’affermazione del Regno di Dio in questa terra ed in questa nostra comunità in particolare, e la nostra pietà sincera e la santità della nostra condotta di vita annuncino che noi la amiamo veramente seguendo l’esempio che tu ci hai dato, nello spirito della fede che professiamo: non sia mai che, a causa nostra e dei nostri compagni di fede, si perda il Regno di Dio, di Gesù Cristo suo figlio e nostro Signore, e della sua santa Chiesa.

**Così sia.**

## QUARTO GIORNO

San Rocco, tu che hai amato il tuo prossimo come Gesù ci ha amato, non sarai certo insensibile alle nostre promesse e non rigetterai la fiducia che ci ha portati davanti a te che hai amato i poveri della tua patria ai quali ha distribuito i tuoi averi, i forestieri ed i malati a cui hai consacrato le tue veglie ed il tuo sudore negli ospedali, gli stessi appestati per i quali hai rischiato la vita servendoli e soccorrendoli.

Ora che la tua anima benedetta è unita alla fonte della carità che è Dio stesso, la tua carità che ti fa vigilare sulle sorti degli afflitti è ben più pura ed ardente. Non sarai dunque insensibile ai terribili danni che il peccato, come torrente sempre in piena, non smette di recare tra noi. I nostri mali sono ben più allarmanti di quelli che suscitavano la tua tenera compassione, perché ci privano del più grande dei beni e ci espongono al più temibile dei mali.

Ottieni, dunque, con le tue preghiere, quel che già costantemente ottenevi in vita grazie al tuo caritatevole zelo: ferma il decorso delle iniquità e sii nuovamente un protettore ed amico provvidenziale. Le tue virtù, che ammiriamo e che ci sostengono nella nostra fiducia in te, condurranno così anche noi ad esercitare la carità. Ameremo i nostri fratelli e soccorreremo i poveri. Assisteremo i malati e condivideremo la sofferenza con chi soffre. Vedremo, come te, Gesù Cristo nella persona dei miseri e degli infelici che impareremo ad amare non solamente a parole ma in opere, nella verità. Speriamo in questo modo che le nostre preghiere saranno accette e che tu stesso le presenterai al Signore, e che - secondo la Sua promessa, praticando la pietà e la carità - otterremo il Suo perdono per i nostri peccati, e la misericordia e la clemenza che chiediamo per tua intercessione.

**Così sia.**

## QUINTO GIORNO

Fedele imitatore di Gesù Cristo, San Rocco, che sei stato messo alla prova perché uomo giusto che Dio ha voluto segnare col sigillo dei suoi prescelti, noi ci ralleghiamo con te nello stesso spirito di fede, per la doppia prova cui fosti sottoposto quando, dopo aver servito gli appestati, tu stesso fosti colpito dalla peste e cacciato fuori delle mura della città di Piacenza.

Abbracciasti per amore di Dio la Sua volontà che ti aveva reso vittima della tua azione caritativa e ti aveva consegnato - senza che per te ci fosse soccorso umano - ai pericoli del male da cui eri stato contagiato. Era remotissima da te anche solo l'idea di mormorare e di prendertela con Dio che sembrava averti abbandonato: benedicevi il Nome del Signore attendendo solo da Lui l'aiuto che Egli ha promesso a chi spera in Lui, e unito a Cristo Gesù dimenticato ed abbandonato dagli uomini, gli offrivi in pace il sacrificio del tuo cuore, indissolubilmente unito a quello della Croce.

Ti supplichiamo di fortificare in noi - per i meriti della tua rassegnazione e della tua pazienza - la forza necessaria per impiegare santamente il tempo delle nostre malattie, delle nostre sventure e di tutte le pene sia del corpo che dello spirito che Dio vorrà inviarcì in questa terra di preparazione e di esilio: ottienici la grazia di imitare la tua sopportazione e la tua accettazione, e - come te - di non vedere altro che l'intervento di Dio in ogni cosa, di non adirarci mai contro altre persone, ché anch'esse sono strumenti della Provvidenza; di confidare sempre in Lui solo, nostro amorevole Padre; di amare come te le croci che sono la ricompensa alla nostra carità poiché ci rendono più simili a Cristo, affinché efficacemente messi alla prova dalle tribolazioni, noi possiamo un giorno essere contati tra i figli di Dio e coronati della gloria dei santi.

**Così sia.**

## SESTO GIORNO

Cristiano mite ed umile di cuore, San Rocco, oggi siamo venuti qui per presentarti il nostro omaggio e le nostre preghiere, per ammirare quel che la Provvidenza ha realizzato in te, e per apprezzare i meriti della tua profonda umiltà.

Di ritorno verso la tua patria, Dio permise che tu non venissi riconosciuto dai tuoi parenti né dai tuoi concittadini, ed anzi che sospettassero di te e ti trattassero come nemico della tua famiglia, spia pericolosa che trama contro il suo Paese. Queste ingiuste accuse davano pena al tuo cuore, queste false attestazioni sulle tue intenzioni erano una profonda afflizione. Tu però confidavi che Dio stesso avrebbe salvaguardato la tua reputazione, la quale offrivi in sacrificio alla Sua volontà. Nulla avendo da rimproverare alla tua coscienza, non avevi da giustificarti davanti agli uomini, e nel silenzio dell'umiltà bevevi fino all'ultima goccia il calice pieno di obbrobrio a cui ti volevano far abbeverare.

Presenta tu stesso per noi al Signore i meriti della tua dolcezza di cuore, che ti sostenne in quelle grandi prove, affinché la Sua stessa misericordia ci sostenga nelle prove che Egli vorrà farci sostenere, sia per punirci e sia per santificarci. Che Egli ci accordi per tua intercessione la grazia di imitare i tuoi esempi, affinché l'ingiustizia di ciò che attestano gli uomini, e le calunnie, ed addirittura la perdita della nostra reputazione non ci facciano mai dimenticare che dobbiamo amare il nostro prossimo anche se diventa nostro nemico: cosicché, facendo in modo di conservare la purezza della nostra condotta di vita, e di compiere ogni nostro passo con spirito di pietà e di carità, sappiamo rinunciare per amor di Dio a tutti gli onori eccetto quello che nella fede è l'essere annientati in Cristo nostro redentore e nostro Dio.

**Così sia.**

## SETTIMO GIORNO

Beato fedele di Dio, San Rocco, che hai amato la vita nascosta e sacrificata in Cristo, in questo giorno benediciamo con te il Dio Forte, che ti ha sostenuto con la Sua Grazia durante il lungo periodo della tua prigionia. Furono preziosissimi al Suo cospetto i cinque anni di dolori, obbrobri e sofferenze passate nell'oscurità del carcere. Dimenticato dal mondo, scartato e disprezzato dai tuoi, acquisivi tuttavia su di te - con la tua inalterabile pazienza - la compiacenza di Dio nel quale averi riposto tutta la tua speranza. Se, nell'oltraggio dei tuoi oppressori, tu avessi voluto addirittura intuire la lentezza del Signore nel soccorrerti, questo non toccava minimamente la tua fiducia in Lui, non rendeva affatto meno intenso il tuo amore per Lui. Era anzi un modo per progredire grandemente sulla via della santità, per accumulare un immenso tesoro di meriti per l'Eternità.

Tutto tornerebbe a nostro favore spirituale, ed i nostri incidenti su questo cammino andrebbero a vantaggio della gloria di Dio e della nostra salute, se nelle nostre sofferenze noi sapessimo - come te - chinarci ai disegni di Dio, abbandonarci a Lui senza riserve, reggere ai Suoi adorabili tempi lunghi, impegnarci con grato animo a compiere con amore la Sua santa volontà, confidare nella Sua tenerezza, ed alimentare incessantemente la nostra anima con la speranza dell'immortalità.

Ma poiché siamo distanti da questi sentimenti, guarda alla nostra debolezza, o nostro protettore, affrettati in soccorso delle nostre infermità, utilizza tutto il valore che le tue preghiere hanno presso il Signore per ottenerci da Lui lo spirito di sacrificio che in ogni situazione ci potrà rendere vittime viventi, sante ed accette a Dio, unendoci spiritualmente a Gesù Cristo che si è offerto vittima per noi, e che ci dà forza per sopportare ogni cosa con pace ed amore, mettendo tutte le nostre preoccupazioni in grembo a Dio Padre che ci ama e che ha continua cura di noi.

**Così sia.**

## OTTAVO GIORNO

San Rocco, amico di Dio, che durante la tua vita mortale hai vissuto costantemente la tua vita di fede e non hai mai cercato altre consolazioni se non quelle che possono ottenere i veri cristiani, oggi facciamo memoria a noi stessi, a gloria del santo Nome di Dio, del giorno in cui finì la tua avventura umana. Nessuno pensò di farti uscire dal carcere dove eri relegato da cinque lunghi anni, apparendo sempre colpevole o comunque sospetto agli occhi della gente malgrado la tua innocenza, e fosti lasciato a soffrire in catene senza alcuna assistenza. Il Signore ti strappò da questa situazione rompendo i legami che la tua condizione umana aveva con la terra, perché tu eri maturo per il Cielo. Trovata grazia presso Dio, Lui ti fece entrare nella libertà eterna dei suoi eletti. Se tu avessi avuto una fede meno piena, l'estremo abbandono e le spoliamenti cui fosti soggetto avrebbero scoraggiato e del tutto abbattuto il tuo cuore, date le umiliazioni che accompagnarono la tua morte, le quali sembravano così sigillare la tua vita altrettanto accompagnata da umiliazioni che apparentemente toglievano ogni fattibilità alla tua riabilitazione. Ma pieno di fede, di tutto ciò facesti elemento per un nuovo sacrificio che ultimava e perfezionava definitivamente quelli che avevi fatto fino ad allora, rendendo così, in perfetta pace e letizia, la tua anima nelle braccia di Cristo Gesù.

Ora tu sei felice cittadino del Cielo: che nella gioia del tuo Dio tu sia sempre oggetto della Sua infinita misericordia, abbondantemente ricompensato da fiumi di delizie e dalla gloria della Gerusalemme celeste, per tutte le sofferenze, umiliazioni ed ingiustizie sofferte in questa valle di lacrime. Che per questo tu sia premiato, per la pazienza, umiltà e carità che hai messo in pratica; e in ugual modo gioisci perché in terra sei invocato liberatore e protettore, da tutti quelli che ti supplicano. Si ripeta anche oggi che tu svii i flagelli pestilenziali, ottenga salute ai malati, porti consolazione agli sfortunati che ti invocano. Che il mondo intero sappia che Dio, che hai amato e servito, non ha affatto rotto il suo patto con te e che tu stesso sei la prova, e proverai per sempre, che non è assolutamente vano aver fiducia nella giustizia e nella bontà divine.

I grandi prodigi che hai operato durante la tua vita mortale guarendo i contagiati dalla peste, tracciando su di loro il segno della Croce, ed i prodigi che sono stati operati così frequentemente per tua potente intercessione da quando la tua anima si rallegra nella gloria del Cielo, rinvigoriscono a tutt'oggi tutta la nostra speranza. Perciò non resterai certamente sordo alle invocazioni dei tuoi concittadini, ed il tuo cuore non sarà insensibile alle preghiere di una città che ti è sempre stata cara e che non ti ha mai invocato invano. Ti imploriamo, o grande santo: **PREGA PER NOI !**

Reclamiamo questo diritto ad avere la tua speciale protezione poiché riponiamo in te tutta la nostra fiducia: e come pegno per questa richiesta ci permettiamo di presentare la nostra volontà di rivitalizzare tra i nostri concittadini la grandezza del tuo nome, il proposito di imitare le tue virtù, e la promessa - che facciamo - di riprendere finalmente ad onorare, con la nostra vita e la nostra pietà, la religione Cattolica, Apostolica, Romana che professiamo: affinché, saldi nella fede e radicati nella carità, anche noi meritiamo un giorno di essere con te nell'Eternità.

Questo chiediamo per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Ave, Rocco santissimo,  
nato da nobile famiglia,  
*(ma ben più nobile perché)*  
segnato di Croce sul lato del tuo cuore.

**Per il potere che Dio ti ha dato,  
allontana da noi le pestilenze,  
difendici dagli attacchi del maligno,  
proteggi chi ti invoca.**

**V.** Si è preso cura del suo popolo

**R.** L'ha liberato dalla morte

### **PREGHIAMO**

Ti supplichiamo, Signore, per l'intercessione di San Rocco, che ha proclamato e testimoniato la fede in Te: allontanare i mali che ci affliggono, la tua collera non ci colpisca, riconciliaci con te nel tuo amore di Padre, aiutaci ad amarci gli uni gli altri, ed a servire i tribolati e gli infelici del nostro tempo.

Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## Inno di Lode e di Rendimento di grazie (“Te Deum”)

Te Deum laudámus:  
te Dóminum confitémur.  
**Te aetérnum Patrem  
omnis terra venerátur.**

Noi ti lodiamo, o Dio,  
ti proclamiamo Signore.  
**O eterno Padre,  
tutta la terra ti adora.**

Tibi omnes ángeli,  
tibi Caeli et univérsae potestátes,  
**tibi Chérubim et Séraphim  
incessábili voce proclámant:**

A te tutti gli angeli  
e tutte le potenze dei cieli,  
**i Cherubini e i Serafini,  
acclamano con voce incessante:**

Sanctus, Sanctus,  
Sanctus, Dóminus Deus Sábaoth.  
**Pleni sunt caeli et terra  
maiestátis glóriæ tuæ.**

Santo, Santo,  
Santo il Signore Dio dell'universo.  
**I cieli e la terra  
sono pieni della tua gloria.**

Te gloriósus apostolórum chorus,  
Te martyrum candidatus láudat exércitus.  
**Te prophetárum laudábilis númerus,**

Ti acclama il coro degli apostoli  
e la candida schiera dei martiri.  
**I profeti si uniscono nella tua lode,**

Patrem imménsae maiestátis,  
**venerándum tuum verum  
et únicum Fílium**

O Padre di immensa maestà,  
**adorando il tuo vero  
ed unico Figlio**

Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.  
**Tu rex glóriæ, Christe,**

e lo Spirito Santo paraclito.  
**O Cristo, re della gloria,**

Tu Patris sempitérnus es Fílius,  
**Tu, ad liberandum suscepturus hominem,  
non horruísti Vírginis úterum.**

eterno Figlio del Padre,  
**Tu nascesti dalla Vergine Madre  
per la salvezza dell'uomo.**

Tu, devícto mortis acúleo,  
aperuísti credéntibus regna coelórum.  
**Tu ad dexteram Dei sedes,  
in glória Patris.**

Tu, vincitore della morte,  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
**Tu siedi alla destra di Dio,  
nella gloria del Padre.**

Iudex créderis  
esse ventúrus.

Verrai a giudicare il mondo  
alla fine dei tempi.

*la strofa seguente si dice in ginocchio*

**Te ergo quaésumus, tuis fámulis súbveni,  
quos pretióso sánguine redemísti.**

**Ti supplichiamo: soccorri i tuoi figli,  
che hai redenti col tuo sangue prezioso.**

Aeterna fac cum sanctis tuis  
in gloria numerari.

**Salvum fac populum tuum, Domine,  
et benedic hereditati tuae.**

Et rege eos,  
et extolle illos usque in aeternum.

**Per singulos dies benedicimus Te**

et laudamus nomen tuum in saeculum,  
et in saeculum saeculi.

**Dignare, Domine, die isto,  
sine peccato nos custodire.**

Miserere nostri, Domine,  
miserere nostri.

**Fiat misericordia tua, Domine, super nos:  
quemadmodum speravimus in Te.**

In Te, Domine, speravi:  
non confundar in aeternum.

**In Te, Domine, speravi:  
non confundar in aeternum.**

Accoglici nella tua gloria  
nell'assemblea dei santi.

**Salva il tuo popolo, Signore,  
benedici i tuoi figli.**

Guidali,  
e proteggili fino alla vita eterna.

**Ogni giorno ti benediciamo**

e lodiamo il tuo nome,  
ora e in sempiterno.

**Degnati oggi, o Signore,  
di custodirci senza peccato.**

Abbi pietà di noi, Signore,  
abbi pietà di noi.

**la tua misericordia Signore sia sempre su di noi:  
in te abbiamo sperato.**

In te ho sperato, Signore:  
che non rimanga confuso in eterno.

**In te ho sperato, Signore:  
che non rimanga confuso in eterno.**

Ti rendiamo grazie, Dio Onnipotente, per tutti gli infiniti tuoi benefici di cui ci rendi partecipi in compagnia dei tuoi santi: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*scheda a cura di Gian Paolo Vigo - testi dai libri liturgici e di devozione approvati*

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN ROCCO ITALIA**

**Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale**

sede legale: Sarmato (Pc) - sede operativa: Voghera (Pv)

corrispondenza: via Cazzaniga angolo via Palestro - 26100 Cremona / tel.-fax-segreteria: +39 0143 689110

presidenza ☎ +39 338 4338619 📧 gpvigo@tin.it - direzione ☎ +39 333 2341591 📧 paoloasca@virgilio.it

Rivista di studi «**Vita Sancti Rochi**» - Caorso / bollettino informatico: **appunti@sanroccodimontpellier.it**

portale Internet: **www.sanroccodimontpellier.it** - posta elettronica: **sanrocco @ email.it**